

LICENZIAMENTO

Sì alla fruizione delle ferie se il dipendente rischia di superare il comporta

CORTE DI CASSAZIONE - SEZIONE LAVORO - SENTENZA 7 GIUGNO 2013 N. 14471

Il datore di lavoro non può rifiutare la ferie al dipendente in malattia che altrimenti supererebbe il periodo di comporta rischiando il licenziamento. I rapporti contrattuali infatti devono sempre essere improntati ai principi di correttezza e buona fede reciproca e dunque tener conto del bilanciamento degli interessi in gioco, in questo l'interesse prevalente a non perdere il posto. Lo ha stabilito la Corte di cassazione, con la sentenza 14471/2013, accogliendo il ricorso di un dipendente licenziato da Poste italiane.

La Suprema corte, infatti, richiamando un proprio orientamento, ha chiarito che "il lavoratore ha la facoltà di sostituire alla malattia la fruizione delle ferie, maturate e non godute, allo scopo di sospendere il decorso del periodo di comporta, dovendosi escludere una incompatibilità assoluta tra ferie e malattia".

"È stato osservato che in tali casi non sarebbe, invero, costituzionalmente corretto precludere il diritto alle ferie in ragione delle condizioni psico-fisiche inidonee al loro pieno godimento - non potendo operare a causa della probabile perdita del posto di lavoro conseguente al superamento del comporta, il criterio della sospensione delle stesse e del loro spostamento al termine della malattia - perché si renderebbe così impossibile la effettiva fruizione delle ferie e che spetti poi al datore di lavoro, cui è generalmente riservato il diritto di scelta del tempo delle ferie, dimostrare - ove sia stato investito di tale richiesta - di aver tenuto conto, nell'assumere la relativa decisione, del rilevante e fondamentale interesse del lavoratore ad evitare in tal modo la possibile perdita del posto di lavoro per scadenza del periodo di comporta".